

**ABUSI.** Parla il giudice che si occupa dei reati tra le pareti domestiche

**Ecco i posti dove si può chiedere aiuto e sostegno**

Di fronte ai casi di violenza o maltrattamenti in famiglia, non sono solo i magistrati ad agire. A Milano sono numerose le associazioni che negli ultimi anni sono nate proprio per offrire una risposta sociale a quelle situazioni di disagio che la macchina della giustizia può semplicemente reprimere.

**Il Centro del bambino maltrattato** (Cbm, via Spadini 15, telefono 86201076, 24 ore su 24) da oltre dieci anni offre assistenza psicologica e ai minori di 14 anni vittime di situazioni familiari difficili. Una ventina di loro possono anche trovare ospitalità in uno dei due centri di accoglienza, nei casi in cui le risultanze giudiziarie suggeriscono l'allontanamento dalla famiglia. Il Cbm è convenzionato con il Comune di Milano e per questo gli operatori vengono considerati pubblici ufficiali e hanno l'obbligo di denunciare i casi che hanno rilevanza penale. E lo stesso avviene al **Centro di aiuto per il bambino maltrattato e per la famiglia in crisi** (Caf, via Vittorio Emanuele Orlando 15, telefono 8265051, 24 ore su 24) che a sua volta dispone di una comunità di accoglienza. I servizi offerti sono simili a quelli del Cbm. Si rivolge invece agli adolescenti e alle loro famiglie il **Centro di terapia per l'adolescenza** (Cta, via Nino Bido 8, telefono 2961150): psicologi e psicoterapeuti si avviano programmi di terapia individuale e familiare di fronte a ragazzi vittime di abusi sessuali o di maltrattamenti, il tutto in collaborazione con il tribunale dei minori e in convenzione con il Comune per i singoli casi. Si rivolgono invece alle donne vittime di maltrattamenti e violenza in famiglia il **Telefono Donna** (809221) e la **Casa di accoglienza per le donne maltrattate** (via Piacenza 14, telefono 55015519, 24 ore su 24) che offre assistenza legale e anche la possibilità di ospitalità nei casi in cui è necessario l'allontanamento da casa. Ancora per i bambini c'è da ricordare il **Telefono Azzurro** (numero gratuito 19999). Ma oltre alle iniziative di volontariato, in casi di necessità è possibile rivolgersi anche ai consulenti e alle altre strutture socio-sanitarie pubbliche presenti in tutte le zone della città.



□ F.S.

**Se il maniaco vive in casa tua**  
**Violenze in famiglia: crescono le denunce**

**GIAMPIERO ROSSI-FRANCO/STEFANO**

■ Lui è un tappezziere già condannato a un anno e due mesi di carcere per maltrattamenti in famiglia. Lei, la moglie, pensava che con il carcere l'incubo fosse finito. Invece no. Uscito dalla prigione, l'uomo si è messo a minacciarla giorno e notte, per telefono. Cosa si può fare? Niente, perché rimangono fatti privati, non perseguibili.

Sul tavolo del sostituto procuratore Fabio Roja ci sono pile di fascicoli. E ogni fascicolo è una vicenda di maltrattamenti in famiglia. Il 1995, dati alla mano, è stato un anno poco incoraggiante. In forte crescita le violenze psicologiche su donne e bambini, le violenze fisiche nelle coppie miste, gli atti di insidia sessuale verso i minori (violenze psicologiche, come per esempio costringere un bambino alla visione di materiale pornografico) soprattutto da parte dei conviventi della madre. «Milano negli ultimi anni è stata la città con più denunce», dice il magistrato, «perché noi siamo gli unici in Italia a lavorare insieme alle associazioni che tutelano le donne e i bambini maltrattati. I numeri della Procura circondariale di Milano, dove per le violenze in famiglia lavora un pool di quattro sostituti, sono eloquenti. Nel 1992 i casi denunciati sono stati 350, di cui 186 archiviati e 164 arrivati al rinvio a giudizio. Nel 1993 le denunce sono state 334 con 190 archiviamenti e 144 rinvii a giudizio. Nel 1994 i fascicoli aperti sono stati 217 di cui 114 archiviati e 103 terminati con il rinvio a giudizio. Per il 1995 il calcolo si ferma al 31 agosto. Fino a quel momento le denunce ammontavano a 181 (nel 20 per cento dei casi coinvolgevano anche i figli e nel 18 per cento solo loro), anche se Roja avverte: «Rispetto all'anno scorso abbiamo rilevato un incremento. Nel 1995, calcolando una media annua, arriveremo almeno a 270 casi». Molti verranno archiviati perché la donna maltrattata ritirerà la querela. «Le indagini sono brevi, in genere due o tre mesi», dice Roja, «al processo si arriva in sei mesi se l'uomo viene arrestato, altrimenti passa un anno e mezzo. Le condanne più pesanti sono di tre anni di carcere, ma in media non si supera l'anno e mezzo. Il fatto è che spesso la donna sotto-

**Porta in ospedale il figlio di tre mesi con le ossa rotte**  
**Sarà processato**

■ Verrà processato, il giovane padre violento accusato di essersi lasciato andare al punto tale da spezzare entrambe le clavicole al figlioletto di appena tre mesi. La procura presso la pretura circondariale ha infatti disposto il rinvio a giudizio di Salvatore G. per maltrattamenti nei confronti di un minore e lesioni personali gravi. E adesso sarà un pretore a giudicare penalmente le responsabilità del ventinovenne disoccupato imputato in questo processo.

L'inchiesta parte dalla segnalazione fatta alla procura da parte di alcuni medici dell'ospedale San Carlo. Una notte del novembre 1995 si presenta al pronto soccorso, accompagnato dalla moglie, Salvatore G. con un bimbo poco più che neonato che gli strilla tra le braccia. Il piccolo risulta nato nell'agosto dello stesso anno, quindi in quel momento ha circa tre mesi di vita alle spalle. E al dottore che lo visita non serve molto tempo per capire che non deve essere stata serena questa prima fase dell'esistenza del bambino: il suo corpicino, infatti, presenta numerose escoriazioni e al termine della visita il referto medico

parla anche di contusioni multiple e addirittura della frattura di entrambe le clavicole. Vengono prestate le prime cure e viene deciso che il bimbo dovrà rimanere ricoverato in ospedale una dozzina di giorni, ma viene anche formulata una prognosi di tre settimane aggiuntive.

Sono gli stessi medici, quindi, a porgere alcune domande al padre per capire la causa di tanti danni su una creatura così piccola: e l'uomo risponde, tanto candidamente quanto confusamente, di essere stato lui stesso a procurare quei segni sul corpo del figlioletto, in un momento di ira. Perché? Perché in realtà, viste le difficoltà economiche legate alla mancanza di lavoro, non si è ancora rassegnato all'idea di questo secondo figlio. Insomma, spiega il padre violento, le cose sono precipitate ma non voleva fare del male al piccolo. Forse lo ha stretto troppo violentemente.

I medici annotano tutto sul referto medico e segnalano il caso alla procura presso la pretura circondariale dove viene automaticamente aperto un'inchiesta per maltrattamenti su un minore. Interrogato dal magistrato, il padre ritrae però la sua prima versione e spiega il piccolo sarebbe semplicemente «caduto». Ma la moglie (che nel frattempo è stata affidata a un istituto insieme all'altra figlia di tre anni, perché anche loro sarebbero state vittime della violenza dell'uomo), e soprattutto una perizia medica sembrano smentire questa improvvisata giustificazione. Risulta infatti che la clavicola destra del bimbo fosse già in fase di calcificazione, quindi quella frattura doveva risalire a qualche giorno prima della corsa al San Carlo. Inoltre, spiegano i medici, tutto il corpo porta i segni di compressioni violente difficilmente causate da una banale caduta, dal momento che i bambini molto piccoli hanno ossa molto elastiche e spugnose che reagiscono molto bene ai traumi se non molto violenti.

**Promesso dall'assessore Santambrogio**  
**Piano antichiasso per l'estate a Brera**

■ La prossima estate scatterà a Brera un piano anti-rumore. «Ma se l'assessore non manterrà le sue promesse, siamo pronti a portare un divano in mezzo alla strada e bloccare il traffico». L'ultimatum è della presidente del comitato Brera 95 Elisabetta Ortopallo, l'assessore da lei chiamato in causa è quello ai trasporti e traffico Luigi Santambrogio che ieri - dopo innumerevoli richieste - ha ricevuto una delegazione del comitato: un'aggregazione spontanea che da un anno e mezzo è sul piede di guerra contro i fracassoni notturni e i cantieri diurni che rendono invivibile il vecchio quartiere per una ventina di ore al giorno. Santambrogio - cui è stata consegnata una copia del video «Vita a Brera» che documenta la situazione nella zona - ha

fatto una promessa precisa: con l'arrivo dell'estate scatterà anche per Brera un piano anti-disturbato notturni sul modello che si è rivelato (relativamente) efficace per il Ticinese.

«Abbiamo chiesto una pattuglia fissa di vigili che non scompaia alle sette di sera e il divieto di transito ai mezzi pesanti su via Pontaccio - spiega Ortopallo - E poi, una modifica del regolamento di polizia municipale nella parte che indica gli orari di apertura dei cantieri edilizi». Secondo la presidente del comitato, l'assessore non si è sibilanciato in promesse precise in merito a queste richieste, ma ha garantito che i cittadini saranno riconvocati in piazza Beccaria una volta pronto il piano.

**CI SCRIVONO**

**Per noi le tasse non finiscono mai**

Gentile direttore, sono titolare di un salone di parrucchiere sito in Milano, via Lorenteggio 124. Spero che questa mia lettera non caschi nel vuoto e scrivo perché questa volta sono proprio esasperato. Devo purtroppo rilevare per l'ennesima volta che nei confronti dei lavoratori autonomi (nel caso specifico degli artigiani) ai balzelli non c'è mai fine. L'ultima in ordine di tempo è l'imposta sulla pubblicità, la famosa «tassa sull'insegna» di cui tanto si è discusso a Milano, che nel mio caso specifico dal 1994 a oggi (gennaio 1996) si è addirittura triplicata, arrivando a lire 952.000 annue. Espongo a lei, e a questo giornale quando sopra e quanto segue. Con grande amarezza constatiamo, noi lavoratori autonomi, un ripetuto, inconcepibile accanimento nei nostri confronti. Ci additano da più parti come

la causa fondamentale del disastroso stato in cui versa il nostro paese, siamo continuamente definiti «evasori» arricciati sulle spalle dei lavoratori dipendenti.

Penso sia proprio arrivato il momento di dire «basta!». Chiediamo quindi anche a lei e al suo giornale di prendere una chiara posizione di dissenso nei confronti delle autorità competenti e far loro rilevare (e far rilevare all'opinione pubblica) che, se si pretende da noi continui e onerosi balzelli, l'aumento delle imposte sui redditi, il pagamento dei contributi al pan dei lavoratori dipendenti - nel nome di una maggiore equità fiscale - credo sia giusto che anche noi artigiani e lavoratori autonomi dobbiamo poter «godere» degli stessi privilegi degli altri in caso di malattia o di infortunio. Senza contare poi il numero delle ore lavorative e delle preoccupazioni che ci portiamo a casa dopo una giornata di intensa attività per cercare di salvare e migliorare il nostro lavoro e anche

quello dei nostri dipendenti-collaboratori.

**LUIGI DOSI**

**Dalmirino Oviemi uscito nel '91 dalla Dc**

In nome e per conto del signor Dalmirino Oviemi ed in riferimento ai vari articoli apparsi negli ultimi giorni sul cosiddetto «Caso Rosy Mauro», preciso quanto segue.

1) Il signor Oviemi Dalmirino, a differenza di quanto abbiamo visto pubblicato, non è mai stato vicesindaco di Noviglio nel suo unico periodo politico che va dal 1990 al 1994.

2) L'appartenenza alla Democrazia cristiana risale al periodo dal 1989 al 1991. Dopo di che il signor Dalmirino Oviemi è rimasto in carica come assessore indipendente nella Giunta a guida Dc Rungrazzo, sin d'ora per l'anzidetta precisazione che vorrà cortesemente pubblicarsi.

aw G LISSANDRIN

**Tutto in ordine a Roggia Rigosella**

Egredo direttore, in relazione all'articolo dal titolo «Basta un tubo, e il passante si infogna» siamo tenuti a confermare, quanto già detto e cioè che l'attuale sistemazione provvisoria della «Roggia Rigosella» è stata progettata e concordata con i competenti uffici comunali in analogia a quanto precedentemente eseguito nella realizzazione di ben 71,8 chilometri di linee metropolitane e del Passante, che hanno interessato diversi corsi d'acqua e fognature. La soluzione definitiva, anch'essa già progettata ed approvata, verrà da noi realizzata nell'ambito della costruzione della stazione di Villapizzone, i cui lavori sono in fase di aggiudicazione secondo le procedure internazionali cui ci atteniamo.

Dott. Ing. ADOLFO COLOMBO  
Direttore Generale MM

**OGGI**

**FARMACIE DI TURNO**  
**Diurne (8.30-21):** via Larga, 6; via Ausonio, 19; corso Garibaldi (ang. via Pontaccio, 22); via General Fara, 3; via Ressi, 23; via Imbonati, 61; via Cinque Maggio, 1; via Casale, 7 (ang. Alzaia Naviglio Grande); via Boifava, 31/b (piazzale sopraelevato), corso Lodi, 62; corso Buenos Aires, 55, via Padova, 144; via Porpora, 169; viale Romagna, 25; corso Concordia, 16, viale Umbria, 109; via Lorenteggio, 22; via Marghera, 18 (ang. via Ravizza); via F.lli Zoia (ang. via P. Marchesi, 5); via delle Betulle, 36/c; via Alcuino, 18 (p.le Damiano Chiesa).  
**Notturne (21-8.30):** piazza Duomo, 21 (ang. via Silvio Pellico); via Boccaccio, 26; piazza Cinque Giornate, 6; viale Fulvio Testi, 74; corso San Gottardo, 1; Stazione Centrale (galleria carrozze); piazza Duomo (galleria via Orefici); corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (ang. via Stradivari, 1); viale Lucania, 10; viale Ranzoni, 2, via Canonica, 32; piazza Firenze (ang. via R. Di Lauria, 22).  
**Guardia medica 24 ore: tel. 34567.**

**EMERGENZE**  
Comune 6236 - Questura 62261 - Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 - Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveneni 66101029 - Centro ustioni 6444625 - Centro Avis 70635201 - Guardia ostetrica Mangiagalli 57991 - Guardia ostetrica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801 - Telefono amico 6366 - Amicotell 700200 - Telefono azzurro 051/261242 - Centro bambino maltrattato 6456705 - Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Telefono donna 809221 - Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 - Viabilità autostrade 194 - Informazioni aerei 74852200 - Informazioni Fs Centrale 67500 - Porta Garibaldi 6552078 - Ferrovie Nord 48066771 - Aem elettricità 3692 - Aem gas 5255 - Enel segnalaz guasti 16441 - Acquedotto 4120910 - Sip 182 - Aci 116 - Sos randagi 70120366

**TRASPORTI**  
Aeroporti: Linate 7389911 - 7381313; Malpensa 7382113; - 7491141 Alitalia, informazioni nebbia 70125959 - 70125963. Ferrovie dello Stato, Stazione Centrale 67500; informazioni treni: per Genova-Ventimiglia 66984611, per Bologna 66984617; per Venezia 66984624; per Como, Sondrio, Tirano 66984626, per Torino-Di, modosola 66984628. Treni in arrivo alla Centrale 66984615. Ferrovie Nord 85111 (informazioni 8511608). Atm 875495. Taxi 8585 - 8388 - 6767 - 5251. Autonoleggio: Avis 6981; Hertz 654929, Limousine Service 344752.

**MERCATI**  
Piazzale Lagosta/Garigliano, via B. Marcello, via Eustachi, via Vasana, viale Papiamano, via Fauche, via S. Miniato, Via Bargozzi/Mazzucottelli, via Mompianti, Gratosoglio sud, via Strozzi, via Anzoli/Venogoni, via G. Borsa, Bonola, via Pasarella.

**PDS**  
Milano - Udb Oriani, alle ore 21, attivo degli iscritti.  
Paullo - Alle ore 21, presso l'aula consiliare assemblea costituiva Ulivo. Per il Pds partecipa Roberto Vitali, del comitato regionale.  
Mezzago - Alle ore 21, presso l'aula consiliare, presentazione Ulivo. Per il Pds partecipa Bruno Bosco, del comitato regionale.  
Bernaggio - Alle ore 21, presso l'auditorium della biblioteca scuole medie, presentazione Ulivo. Per il Pds partecipa Loris Maconi.  
Abbiategrosso - Presso il castello visconteo, alle ore 21 confronto pubblico «Ridurre, riciclare, incenerire, proposte del Pds per un nuovo inceneritore». Partecipano Sandro Mola, Luigi Pisanello e Ugo Targetti, vice presidente della Provincia di Milano.  
Sottoscrizione elettorale a premi, prima estrazione sabato 30-3-1996 Premi in palio tv color 14 pollici, bci donna, bici uomo, buono spesa Coop da lire 200.000, 100 tickets per l'acquisto dell'Unità.